

COMUNE DI GAVORRANO

Provincia di Grosseto



Variante al regolamento urbanistico
per la zona D1 di San Giuseppe
Variante al piano per insediamenti produttivi
"San Giuseppe 2" e contestuale variante al regolamento
urbanistico per la zona D2 di San Giuseppe

Procedura di valutazione ambientale strategica

ELABORATO

R.03

Sintesi non tecnica

Responsabile del procedimento Massimo Padellini

Professionista esterno Giampaolo Romagnoli

INDICE

Sintesi non tecnica	1
1. Il processo di valutazione ambientale strategica	2
2. Scopo e impostazione del rapporto ambientale	3
3. Contributi per la definizione del rapporto ambientale	4
4. Contenuti e obiettivi della variante in rapporto con gli altri piani	5
5. Stato dell'ambiente	5
6. Verifica degli impatti sull'ambiente e sul sistema in generale	5
7. Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali.....	6

Sintesi non tecnica

1. Il processo di valutazione ambientale strategica

La valutazione ambientale strategica (Vas) è un processo che permette di valutare se i piani, i programmi e loro modifiche possono avere un impatto significativo sull'ambiente. L'obiettivo della valutazione è quello di garantire un controllo sui livelli di protezione dell'ambiente durante le fasi di elaborazione, di adozione e di approvazione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti rispetto agli obiettivi di sostenibilità.

Come previsto dall'articolo 21 della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (e successive modifiche e integrazioni), la valutazione ambientale strategica si esplica secondo le seguenti fasi:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (quando prevista dalla legge);
- b) la fase preliminare per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento delle consultazioni;
- e) la valutazione del piano o programma, del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, con espressione del parere motivato;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.

I soggetti coinvolti nel processo valutativo sono:

- **P' autorità competente:** l'organo cui compete, tra l'altro, il parere motivato sulla proposta di piano o programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio;
- **P' autorità procedente:** l'organo che:
 - predispone gli atti propedeutici all'avvio del procedimento di cui alla legge regionale. 1/2005 e alle vigenti leggi di settore, avviando contestualmente gli adempimenti relativi alla Vas;
 - predispone il documento preliminare nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità e lo trasmette all'autorità competente;
 - predispone il documento preliminare;

- collabora con l'autorità competente per definire le forme e i soggetti competenti in materia ambientale da consultare;
 - redige il rapporto ambientale e lo mette a disposizione dell'autorità competente, dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai fini delle consultazioni;
 - provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente;
 - redige la dichiarazione di sintesi;
- **proponente**: soggetti pubblici o privati che elaborano il piano o programma oggetto della valutazione ambientale strategica;
 - **soggetti competenti in materia ambientale**: le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici che, in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica, o inerente la tutela della salute, devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti sull'ambiente dall'attuazione di piani o programmi;
 - **il pubblico**: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

2. Scopo e impostazione del rapporto ambientale

La normativa vigente in materia di valutazione ambientale strategica prevede che alla proposta di piano e al rapporto ambientale sia allegata anche un sintesi non tecnica di tutte le informazioni contenute in tale rapporto, al fine di rendere più agevole la consultazione pubblica.

Il presente documento, quindi, sintetizza gli argomenti trattati dal rapporto ambientale della “Variante al regolamento urbanistico per la zona D1 di San Giuseppe e per la variante al piano per insediamenti produttivi "San Giuseppe 2" e contestuale variante al regolamento urbanistico per la zona D2 di San Giuseppe” al fine di permettere il frazionamento delle unità immobiliare e una maggiore flessibilità nell'utilizzo degli immobili.

La tabella che segue illustra le fasi che hanno portato alla stesura del rapporto ambientale e i contenuti dello stesso.

Tab. 2.1 – Descrizione del rapporto ambientale

<i>Sezioni del rapporto ambientale</i>	<i>Descrizione</i>
<i>Contributi per la definizione del rapporto ambientale</i>	<i>Sono stati illustrati i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dal Nupav (Nucleo unificato provinciale di valutazione e verifica), quale Autorità competente in materia di Vas</i>
<i>Contenuti e obiettivi della variante in rapporto con gli altri piani</i>	<i>Sono stati descritti gli obiettivi e i contenuti della variante il loro grado di coerenza con i piani di livello regionale e provinciale e con il piano strutturale di Gavorrano</i>
<i>Stato dell'ambiente e sul sistema in generale</i>	<i>Analisi sullo stato dell'ambiente e della sua probabile evoluzione nelle sue diverse componenti, anche in assenza della variante</i>
<i>Verifica degli impatti sull'ambiente</i>	<i>Verifica degli impatti sull'ambiente in relazione agli elementi "sensibili" indicati nel documento preliminare e negli apporti degli Enti e delle Autorità pervenuti nella fase preliminare.</i>
<i>Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali</i>	<i>Individuazione di opportuni indicatori di controllo sulle diverse componenti ambientali al fine di monitorare effetti sull'ambiente con l'attuazione della variante.</i>

3. Contributi per la definizione del rapporto ambientale

I contributi in merito al processo valutativo della variante sono pervenuti dai seguenti Enti e Autorità:

- Azienda Unità sanitaria locale n.9 di Grosseto;
- Dipartimento Arpat di Grosseto;
- Nucleo unificato provinciale di valutazione e verifica - Provincia di Grosseto (Autorità competente) che, a sua volta, ha richiesto e ottenuto i pareri dal:
 - Dipartimento Sviluppo sostenibile, Area Pianificazione territoriale, U.P. Strumenti e atti territoriali (nota del 3 aprile 2013, prot. n. 57121);
 - Dipartimento Sviluppo sostenibile, Area Pianificazione territoriale, U.P. Assetto idrogeologico e Nupav (nota interna del 2 aprile 2013).

4. Contenuti e obiettivi della variante in rapporto con gli altri piani

In questa parte del rapporto ambientale sono stati esaminati gli obiettivi della variante e il loro grado di coerenza con altri piani e programmi attinenti. Dall'esame è scaturita una sostanziale uniformità con i contenuti tra quanto prefissato dal piano in oggetto e:

- il piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (Pit);
- il piano territoriale di coordinamento della provincia di Grosseto (Ptc);
- il piano strutturale del comune di Gavorrano (Ps).

5. Stato dell'ambiente

In questa sezione si sono analizzate le caratteristiche ambientali dell'area e della sua evoluzione probabile senza l'attuazione della variante. Si sono descritte le eventuali presenze di emergenze culturali e paesaggistiche che potrebbero essere significativamente interessate. Come era facile prevedere, visto che l'area è già completamente urbanizzata e insediata, è scaturito che non sono presenti particolari testimonianze, né significative emergenze naturalistiche e paesaggistiche.

6. Verifica degli impatti sull'ambiente e sul sistema in generale

La verifica degli impatti ha riguardato le seguenti componenti ambientali:

1. risorsa idrica;
2. dotazione di parcheggi;
3. gestione dei materiali di scavo;
4. gestione dei materiali risultanti dalle opere di demolizione edilizie;
5. impatto acustico;
6. depurazione delle acque reflue;
7. qualità dell'aria;
8. incremento del traffico;
9. rifiuti;
10. rischio idraulico;
11. conformità dei progetti esecutivi al regolamento edilizio-urbanistico, al DM 1975, alle istruzioni tecniche di cui alla delibera Giunta Regionale Toscana 7225/2002 e al D.lgs. n.81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

12. verifica sull'applicabilità dell'articolo 3, del Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2011, n. 53/R, in materia di indagini geologiche.

Si rimanda al Rapporto Ambientale per ulteriori dettagli in merito alla descrizione dello stato dell'ambiente.

Per ciascuna componente ambientale è stata valutata la significatività dell'impatto della variante. La ricognizione complessiva può essere riassunta in maniera positiva. Non si attendono particolari criticità dall'attuazione del piano. Nel seguito del procedimento valutativo, comunque, gli apporti dell'Autorità di Ambito territoriale ottimale n. 6 "Ombrone", potranno contribuire alla definizione di un corretto uso della risorsa idrica.

7. Monitoraggio e controllo degli impatti ambientali

Il monitoraggio ha lo scopo di tenere sotto controllo gli impatti previsti in fase di valutazione. LO stesso strumento, inoltre verifica l'efficacia delle misure per la sostenibilità attuate, nonché l'eventuale insorgere di impatti negativi imprevisti, al fine di attuare tempestivamente eventuali misure correttive.

Definire un sistema di monitoraggio significa individuare un numero di indicatori ovvero strumenti, responsabilità e tempi.

In tal senso il monitoraggio consisterà sostanzialmente in due azioni:

- alla fine di ogni anno di attuazione della variante, il comune, tramite i suoi uffici tecnici, redigerà una relazione sintetica riguardante l'attuazione degli interventi indotti dalla variante stessa in termini di numero di attività insediate;
- allo scadere del quinquennio di attuazione, il monitoraggio annuale sarà integrato con i seguenti indicatori:
 1. saldo totale delle attività insediate nell'ambito di competenza della variante;
 2. incremento/decremento del Pil comunale (da fonte provinciale o regionale);
 3. incremento/decremento dei consumi idrici;
 4. incremento della quantità dei posti auto pubblici/privati, nell'ambito di competenza della variante;
 5. incremento/decremento della quantità delle acque reflue trattate, nell'ambito di competenza della variante;
 6. qualità dell'aria (da fonte provinciale o regionale);
 7. incremento/decremento dei rifiuti prodotti (nell'ambito di competenza della variante, se possibile).